→ **Il leghista insiste:** «I romani hanno la coda di paglia». Il premier gli scrive: «Comportati da ministro»

→ **Il Pd, che aveva lanciato** la mozione accolta dall'Udc: «Non se la cavano con queste ipocrisie»

Bossi ripreso da Berlusconi E sfiduciato da Casini

Foto Ansa

Il ministro delle riforme, Umberto Bossi, in una delle sue esternazioni più note

Il Pd ha presentato la mozione di sfiducia contro Bossi. Udc, Idv e Api pronti a votarla. Mpa ci pensa, i finiani anche. E intanto il ministro, per niente pentito, torna ad insultare Roma e i romani da Radio Padania.

MARIA ZEGARELLI
ROMA

Come da copione Umberto Bossi, confortato dai leghisti a lui vicini, ha definito il pesante insulto lanciato l'altro ieri, «Sono porci questi romani», una battuta di spirito ispirata ad Asterix. «Spqr - ha spiegato il ministro delle Riforme - era il simbolo delle legioni romane di occupazione, di Roma padrona». Salvo rincarare la dose subito dopo. «Questi (quelli che l'hanno vissuta come un insulto, ndr)) hanno la coda di paglia. del resto se potessero ci porterebbero via anche i marciapiedi: per questa gente qui, per una battuta, ho peccato di lesa maestà», ha detto intervenendo a Radio Padania, dove il "senatur" va per testare il polso della sua base. Una base al settimo cielo ieri, in visibilio addirittura quando è partita la sigla pre e post intervento del leader leghista, la canzone di Alberto Fortis, «A voi romani». Che fa così: «E vi odio voi romani, io vi odio tutti quanti, distruttori di finanze e nati stanchi siete un peso della nazione, siete proprio brutta gente, io ti odio grande Roma decadente».

Il Senatur
«Ad attaccarci sono dei sepolcri imbiancati. Noi pretendiamo rispetto»

Dario Franceschini
«Non pensi Berlusconi di cavarsela liquidando Bossi con una battuta».

IL CASO POLITICO

Ma non tutti sono disposti a liquidarla come un'altra colorita espressione del "senatur": il Pd ieri ha presentato una mozione di sfiducia per il ministro e già Idv, Udc e Api si sono dichiarati pronti a votarla, mentre l'Mpa la leggerà con attenzione. Iniziative anche sul fronte giudiziario: Api e Pd romano hanno presentato una regolare denuncia in procura per ingiurie, mentre su Facebook ieri in poche ore oltre tremila persone si sono iscritte al gruppo «Adesso basta. Roma querela Bossi» che nei prossimi giorni allestirà enna capitale i gazebo per sottoscrivere la denuncia contro Bossi. Silvio Berlusconi, chiamato in causa dal sindaco di Roma, ha telefonato a Gianni Alemanno «per sdrammatizzare le polemiche» ha spiegato in una nota il portavoce del premier - e ha «rassicurato il sindaco di aver già parlato con Bossi che ha ribadito come la sua fosse soltanto una battuta sul filo dell'ironia del noto fumetto francese Asterix di qualche anno addietro. Il presidente Berlusconi ha infine sottolineato di avere raccomandato ai Ministri di tenere un comportamento sempre e doverosamente istituzionale». Bossi deve aver pensato al comportamento "istituzionale" del Capo del governo a Palazzo Grazioli e Villa la Certosa, evidentemente, mentre da Radio Padana lanciava l'affondo: «Ad attaccarci sono dei sepolcri imbiancati. Noi pretendiamo di essere rispettati e non depredati». «Non pensi Berlusconi un'altra volta di cavarsela liquidando Bossi con una battuta o una telefonata al sindaco di Roma. - dice il capogruppo Pd alla Camera Dario Franceschini - Presenteremo una mozione di sfiducia individuale che vorrei non fosse solo del Pd ma aperta a tutti coloro che considerano inconciliabili le parole di Bossi, solo le ultime di una lunga serie, con il ruolo di ministro».

LA MOZIONE

La mozione di sfiducia, che richiama l'articolo 54 della Costituzione secondo cui i «cittadini a cui sono affidate funzioni pubbliche hanno il dovere di adempierle con disciplina e onore», è stata sottoscritta dal segretario Pd e dai dirigenti del partito, da Bindi, a Fioroni a Veltroni. Pierferdinando Casini fa sapere che il voto Udc ci sarà: «Mi sembra difficile fare il contrario, anche tanti del

Francesco Totti
«Bossi, che personalità! Spero ne dia prova facendo questi bei discorsi sui romani anche davanti al Colosseo»

Rocco Buttiglione, Udc
«La Lega ostenta una verginità che non possiede. Nel porcile della politica romana ci stanno dentro fino al collo: tangenti prima, banche ora»

Roberto Castelli, Lega
«Bossi ha già chiarito. non aveva in mente di offendere nessuno. Ma questa Roma diventa sempre più vorace»